

volte dovette sopra tornar sul progetto, perchè ora ragione di giusta economia costringeva introdurre in piano terreno fondachi; ora legge di dovuto decoro sopprimerli; ora lasciare con minime diversità lo in allora esistente; ora coprirlo di nuova e splendida veste; ora tenersi al semplice ed al leggiadro; ora levare i pensieri a sublime altezza; ora porsi in accordo colle fabbriche circostanti; ora abbandonarne i confronti. Basta a dire che ventiquattro e più disegni inventò il *Santi*, i quali si trovano deposti in seno della R. Accademia. Per aggiunta a questo palazzo si diede l'ampia sala intitolata dei banchetti, che apparteneva al palazzo ducale, e che fu eretta dal doge Antonio Priuli nel 1620, acciocchè servisse appunto ai solenni banchetti dati dalla signoria nelle cinque principali solennità di san Marco, cioè, dell' Ascensione, di san Vito, di san Girolamo e di santo Stefano. Essa sala s'adorna di un soffitto lavorato a fresco da *Jacopo Guaranna*, e contien poi nelle pareti i seguenti dipinti: il Tempo che scopre la verità; la Virtù che scaccia i vizi; e il Trionfo di Bacco: i due primi opere di *Nicolò Bambini*, e l'ultimo lavoro di *Antonio Molinari*.

XI. PUBBLICHE PRIGIONI E PONTE DEI SOSPIRI. Statuito dal senato di erigere le prigioni per fianco al ducale palazzo, prima esistenti sotto il palazzo medesimo, come a suo luogo notammo, sceglieva nel 1589 il disegno che di esse offriva *Antonio da Ponte*; disegno, insieme con altri originali, esistente nella biblioteca marciana (Clas. VII, cod. cclcv): e in quell'anno medesimo se ne incominciava la fabbrica. — Questo edificio è tutto costruito di grandiosi e pesanti massi di pietra d'Istria, e, al dire del Temanza, non vi è forse per lungo tratto d'Europa un monumento di tal genere che equivalga a questo, in comodo, robustezza e magnificenza. Non è però grazioso il fianco sul rivo, come dice il prefato Temanza, ma sì, come meglio sente il di lui alunno, il Selva, inspira un certo attristamento, appunto col regolare, ma rude bugnato da cui è investito, col triplice ordine di piccole finestre munite di doppie grosse ferrate, che forma l'elogio del suo architetto, mentre è riuscito a decorosamente caratterizzare l'uso a cui fu destinata questa